

Il Mattino 21 Marzo 2006

Bagnoli, torna in cella il boss Sorprendente

Due anni fa la sua scarcerazione fece rumóore al punto tale, da aprire un caso nazionale sul funzionamento della macchina giudiziaria a Napoli, con tanta di ispettori dél ministero di Giustizia in missione a Napoli. Due anni fa Paolo Sorprendente - noto come il boss dei due mondi per una lunga latitanza in Brasile – venne scarcerato per decorrenza dei termini di custodia cautelare: ieri il presunto re della camorra di Bagnoli e Fuorigrotta è tornato in manette, in esecuzione di una condanna di dieci anni come capo promotore dell'omonimo clan radicato nella periferia occidentale. Il caso si è chiuso, dunque, attorno al presunto re del narcotraffico internazionate. Decisiva la conferma della condanna in Appello. Sono stati gli agenti della Squadra Mobile guidata da Vittorio Pisani ad arrestare il presunto boss, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla Corte di Appello di Napoli. La polizia lo ha ammanettato mentre si recava in commissariato, per l'obbligo di firma che da due anni il sorvegliato speciale rispettava con puntualità svizzera. Ora dovrà scontare dieci anni in cella, salvo ulteriori colpi di scena sul presunto boss :dei due monde. Una condanna che in primo grado non bastò a trattenerlo in cella, sollevando polemiche sulla lentezza della giustizia napoletana e sul ritorno in libertà di un personaggio ritenuto ai vertici dello scacchiere malavitoso napoletano. La quinta sezione penale accolse infatti la richiesta di scarcerazione sostenuta dai penalisti Mario D'Alessandro e Salvatore Landolfi, che fecero riferimento al tempo trascorso in cella da parte di Sorprendente in attesa della conclusione di un processo con tanti stop, con troppi intervalli.

Un personaggio di spicco, come hanno spesso ribadito i collaboratori di giustizia facendo riferimento al giro di stupefacenti, mosso dalla sua organizzazione. Alla fine del 1990, si rese irreperibile, rifugiandosi in Brasile, Da questo momento Sorprendente diventa protagonista di una girandola di arresti e scarcerazioni, sempre in Brasile, paese nel quale crea un'enclave personale nel traffico di droga.

Immediata la reazione dei difensori] dopo l'ultimo arresto, quello di ieri pomeriggio: «Sorprendente ha sempre rispettata gli obblighi versa la polizia giudiziaria, siamo pronti a fare ricorso al Riesame di fronte, ai termini massimi di decorrenza dei termini cautelari patiti da Sorprendente in cella», ha spiegato il penalista Salvatore Landolfi.

Leandro Del Gaudio

EMEROTECA ASOSCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS